



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI *MEDITERRANEA* DI REGGIO CALABRIA
PIANO DELLA QUALITÀ PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE
MODELLO DI AQ CORSO DI STUDIO – AREA GESTIONALE
PROCESSO: RIESAME

COD.: AQ_CDS_AG/01

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

Denominazione del Corso di Studio: Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Classe : LM-35 – Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Sede : Reggio Calabria

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali (DICEAM)

Primo anno accademico di attivazione: 2010-2011.

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Paolo S. Calabrò (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Dott. Maria Sorrenti. (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti

Prof. Pasquale Fabio Filianoti (Docente del CdS)

Ing. Patrizia Frontera (Docente del Cds – Responsabile del CdS eletta)

Sig.ra Teresa Cartellà (Tecnico Amministrativo – Responsabile comparto Didattica)

La nomina degli ultimi due componenti il gruppo di riesame (dott. Sorrenti e Ing. Frontera) è stata formalizzata nel Consiglio di Dipartimento del 20.11.2015

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **26.11.2015**, Esame dei dati, predisposizione di una bozza su una traccia di lavoro predisposta dal Coordinatore
- **9.12.2015** Riunione telematica
- **11.01.2016** Riunione per la valutazione conclusiva del rapporto di riesame

Le riunioni del gruppo di riesame sono avvenute a valle di una Assemblea di Dipartimento tenutasi il 9 novembre 2015 ed avente per oggetto la valutazione collettiva della didattica dipartimentale e le possibili linee di sviluppo future. Tale Assemblea ha fornito importanti spunti di riflessione che sono stati fortemente ispiratori per l'attività del Gruppo di Riesame.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **18.01.2016**

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data: **18.01.2016**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

La coordinatrice chiede al prof. Calabrò, coordinatore uscente che ha presieduto il gruppo di riesame, di presentare al Consiglio il Rapporto di Riesame ciclico predisposto dal Gruppo precedentemente nominato a tal fine. Segue un ampio dibattito in cui gli intervenuti concordano con i contenuti del Rapporto stesso e esprimono soddisfazione per i risultati raggiunti.

Il Consiglio approva all'unanimità il Rapporto di Riesame ciclico.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

TRATTANDOSI DEL PRIMO RAPPORTO DI RIESAME CICLICO REDATTO NON ESISTONO OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PRECEDENTE RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Oltre alla lettura degli specifici studi di settore redatti da organizzazioni rappresentative del mondo della produzione (ad esempio Confindustria), negli ultimi tre anni, nell'ambito della proposizione di nuovi Corsi di studio, il Dipartimento ha promosso incontri annuali con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che sono stati utili anche a valutare la domanda di formazione per i Corsi di studio esistenti (si veda in ultimo il verbale dell'incontro tenutosi il 15.01.2015) .

Inoltre la conoscenza diretta del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni a livello locale/regionale ha permesso di riprogettare il percorso formativo con la proposizione di due curricula che hanno incontrato il gradimento degli studenti e appaiono oggi sufficientemente solidi e funzionali. Il numero di studenti immatricolati al Corso di studio è in aumento, dai 18 delle coorti 2012/2013 e 2013/2014 si è passati ai 31 della coorte 2014/2015 e si prevede che tale numero possa ulteriormente crescere per la coorte 2015/2016. Dal 15% di laureati in corso della coorte 2011/2012, si è passati al 60% circa delle coorti 2012/2013 e 2013/2014, addirittura per la coorte 2013/2014 si potrebbe arrivare all'80% di laureati in corso. Il dato sulla qualità della progettazione del percorso formativo è ulteriormente confermato se si guarda ai CFU maturati da ogni studente che sono passati da circa 28 al I anno e 50 al II delle coorti 2010/2011 e 2011/2012 ai 42 e 48 delle coorti 2012/2013 e 2013/2014. Tali due coorti conseguono in media l'84% dei crediti previsti entro il II anno del corso di studi. L'unico profilo di parziale insoddisfazione è la scarsa attrattività esterna del corso di studi giustificabile con la scarsa attrattività in se di una città come Reggio Calabria e con la scarsa dotazione di servizi materiali (strutture didattiche, alloggi, mense) e immateriali (servizi agli studenti in tutte le fasi della carriera, borse di studio, corsi professionalizzanti gratuiti).

Tutto considerato la domanda di formazione magistrale nel settore dell'Ingegneria ambientale e in particolare nei settori maggiormente curati dal corso di studi (difesa del territorio, gestione delle acque e dei rifiuti, monitoraggio ambientale, energie rinnovabili) appare ancora buona e con prospettive di crescita legate alla ripresa economica.

Visto che però che un numero cospicuo di laureati della Mediterranea si trova ad operare in realtà al di fuori della Calabria e della Sicilia, anche se l'offerta di formazione per le lauree magistrali in classe LM-35 si presenta estremamente variegata così come estremamente variegato è il ventaglio dei possibili sbocchi occupazionali, sarebbe opportuna un'attività di benchmarking fra il Corso di Studio della Mediterranea e quelli delle università leader nel settore a livello nazionale (ad esempio Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università di Cagliari, Università di Napoli Federico II, Università di Salerno) che partendo dall'analisi dei percorsi formativi e utilizzando i dati sugli esiti occupazionali e sui livelli retributivi possa aiutare ad orientare meglio la formazione a livello dei contenuti dei percorsi formativi che potranno quindi subire piccoli aggiornamenti.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Revisione critica del progetto di corso di studi

Azioni da intraprendere:

- Revisione critica della domanda di formazione alla luce degli ultimi documenti prodotti dalle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro con l'obiettivo di anticipare tematiche emergenti.
- Implementazione di eventuali limitati aggiustamenti ai percorsi formativi

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

- Il coordinatore del Corso di studi provvederà (eventualmente con l'ausilio di una commissione) a predisporre l'analisi e a proporre eventuali modifiche da apportare.
- Il tempo di implementazione è stimato in due anni accademici.

Obiettivo n. 2 Benchmarking tra il Corso di Studio della Mediterranea e altre università leader nel settore a livello nazionale

Azioni da intraprendere:

- Attività di benchmarking tra il Corso di Studio della Mediterranea e altre università leader nel settore a livello nazionale al fine di rilevare evidenze qualitative e quantitative dal cui confronto si evinceranno gli eventuale punti di forza e/o punti per i quali vi sono margini di miglioramento del CdS.
- Implementazione di eventuali limitati aggiustamenti ai percorsi formativi

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Nel primo Consiglio utile verrà formata una Commissione, presieduta dal Coordinatore, che provveda all'attività di benchmarking.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

T RATTANDOSI DEL PRIMO RAPPORTO DI RIESAME CICLICO REDATTO NON ESISTONO OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PRECEDENTE RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Le schede descrittive degli insegnamenti vengono aggiornate al momento dell'approvazione del Regolamento didattico del corso di studi valido per la coorte con immatricolazione nell'anno successivo e vengono rese pubbliche solitamente in concomitanza con l'emanazione del Manifesto degli Studi di Ateneo. Il coordinatore del CdS provvede ad una verifica al momento della redazione del Regolamento didattico del corso di studi che contiene le schede per verificare che esse contengano le informazioni essenziali. Non si sono fino ad oggi osservati scostamenti tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi né si sono avute segnalazioni relative allo svolgimento degli insegnamenti in maniera difforme da quanto dichiarato o all'utilizzo di modalità di esame non coerenti con quelle previste. Per permettere di accertare che le valutazioni degli apprendimenti degli studenti costituiscano una verifica affidabile del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e che, quindi, al termine degli studi questi ultimi siano coerenti con la domanda di formazione sarebbe opportuno rendere più chiaro il legame fra gli obiettivi specifici da raggiungere attraverso ogni insegnamento e le relative modalità di accertamento. Il benchmarking nazionale-internazionale dei risultati di apprendimento del Corso di Studi è molto difficile mancando gli strumenti necessari ad attuarlo, ovviamente esistono dei confronti di tipo semi-quantitativo costituiti dal confronto delle statistiche di inserimento nel mondo del lavoro (livello di occupazione, retribuzioni medie) fornite dal Consorzio Almalaurea per i diversi Atenei compreso quello di Reggio Calabria. Un'altra possibilità di benchmarking, è costituita da incontri diretti con ex studenti ormai inseriti in contesti lavorativi di vario tipo. Da tali analisi si evidenziano differenze relativamente modeste fra i risultati occupazionali dei laureati magistrali in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio di Reggio Calabria e di altre sedi riconosciute come buone pratiche a livello nazionale. In particolare i migliori laureati del nostro Ateneo sembrano competere ad armi pari con quelli degli Atenei più prestigiosi.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Rendere chiaro e diretto il legame fra gli obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere in ogni singolo corso e le modalità di accertamento

Azioni da intraprendere:

- Aggiornamento delle schede di ogni insegnamento

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

- Discussione in uno dei primi Consigli di CdS del 2016
- Implementazione all'interno delle schede relative alla didattica programmata a partire dall'anno accademico 2016/2017

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

TRATTANDOSI DEL PRIMO RAPPORTO DI RIESAME CICLICO REDATTO NON ESISTONO OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PRECEDENTE RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il limitato numero di studenti iscritti (che tende a diminuire in maniera virtuosa grazie all'incremento nella regolarità della durata del corso di studi) permette una gestione del CdS agile e con una struttura organizzativa semplice imperniata su coordinatore e sul personale amministrativo del comparto didattico. Il limitato numero di membri del Consiglio agevola ulteriormente il ruolo del coordinatore nell'implementazione dei processi di assicurazione della qualità. Tutti i processi di gestione vengono normalmente gestiti in maniera tempestiva ed efficace. Un importante contributo alla gestione dei processi di interesse del CdS è stato fornito dall'implementazione della piattaforma GOMP che, risolta qualche difficoltà iniziale, si è dimostrata uno strumento utile di gestione e standardizzazione dei processi.

Tra gli aspetti da migliorare si segnala la necessità di una maggiore attenzione sull'aggiornamento della documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS per la parte di competenza dei singoli docenti mentre la parte di competenza degli Uffici preposti appare adeguata, tempestiva e accessibile. Come già sottolineato non sempre adeguati sono le strutture e i servizi (materiali e immateriali) messi a disposizione del CdS, così come quelli effettivamente disponibili non sono sempre adeguatamente conosciuti dai portatori di interesse (potenziali studenti e loro famiglie, studenti, docenti).

Per questo motivo, anche per orientare e intercettare la domanda di formazione, è opportuna una migliore gestione della comunicazione esterna al Corso di Studi per metterne in evidenza i punti di forza e gli obiettivi di crescita e miglioramento.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Migliorare la gestione della comunicazione esterna

Azioni da intraprendere:

- Stimolare i docenti a migliorare la qualità e ad aggiornare le informazioni pubbliche sul corso di studi di propria competenza
- Operare in sinergia con l'Ufficio Comunicazione e Marketing di Ateneo per creare una strategia comunicativa più efficace che permette di raggiungere un maggior numero di potenziali portatori di interesse e che possa veicolare più efficacemente le informazioni relative agli obiettivi del CdS, al percorso di formazione, alle risorse e ai servizi disponibili, ai risultati conseguiti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

- Per il raggiungimento dell'obiettivo è necessario creare una commissione stabile. Il tempo previsto per il raggiungimento dell'obiettivo è di tre anni.